
PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 15 del 17 novembre 2020

Deliberazione n. _____ del _____ novembre 2020
--

OGGETTO DELLA PROPOSTA

Esame ricorso ex art. 58 del R.D. n. 148/1931 – All. A) promosso dal lavoratore Salamino Antonio avverso il provvedimento disciplinare di sospensione dal soldo e dal servizio della durata di n. 1 (una) giornata (prot. n. 17.342 del 26/10/2020): determinazioni conseguenti.

- All. 1)** contestazione disciplinare del 10 agosto 2020, prot. az. n. 12.299;
All. 2) nota del 18 agosto u.s. prot. az. n. 12.691
All. 3) nota del 20 agosto scorso, prot. az. n. 12.774;
All. 4) verbale audizione del lavoratore ai sensi dell'art. 7 della L. n. 300/1970 del 24.08.2020, prot. az. n. 12.904;
All. 5) provvedimento disciplinare di sospensione dal soldo e dal servizio del 26/10/2020, prot. az. n. 17.342;
All. 6) ricorso al C.d.A. presentato dal lavoratore in data 02.11.2020, prot. az. n. 18.139;

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Vista la contestazione disciplinare datata 10 agosto 2020, prot. az. n. 12.299 (**All. 1**), con cui al dipendente Salamino Antonio sono state addebitate le mancanze previste ai punti: **1, 7, 10 dell'art. 42 del R.D. n° 148/1931, all. A)** e **capitolo 7, punti 7.1 e 7.3 del Codice Etico aziendale** in combinato con l'**art. 4.1 lett. c) del codice disciplinare**. In particolare, è stato contestato al lavoratore che nelle giornate del 17 e del 18 luglio 2020, mentre era in servizio (dalle ore 15.46 del 17 luglio alle 00.31 del 18 luglio e dalle ore 9.52 alle 17.53 del 18 luglio), si è verificata la ripetuta e prolungata disattivazione del sistema di videosorveglianza in uso presso l'Azienda (dalle ore 15:58 del 17 luglio alle ore 00:32 del 18 luglio e dalle ore 10:16 alle ore 11:08 del 18 luglio);
- vista la nota del 18 agosto u.s. prot. az. n. 12.691 (**All. 2**), con cui il lavoratore ha chiesto l'audizione ai sensi dell'art. 7 della L. n. 300/70, assistito dal delegato sindacale della FIT-CISL;
- vista la nota del 20 agosto scorso, prot. az. n. 12.774 (**All. 3**) con la quale il sig. Salamino ha presentato le proprie giustificazioni in merito all'accaduto;
- considerato che la richiesta audizione si è tenuta il 24 agosto scorso, alla presenza del rappresentante sindacale della FIT/CISL, Sig. Orazio Greco, ed è stato redatto il relativo verbale (**All. 4**);
- vista la nota del 26/10/2020, prot. az. n. 17.342 (**All. 5**), con cui è stato comminato al lavoratore in questione il provvedimento disciplinare di sospensione dal soldo e dal servizio, della durata di

1 (una) giornata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 del R.D. n. 148/1931 All. A), con esecuzione in data 24 novembre 2020 p.v.;

- vista la nota del 02.11.2020, prot. az. n. 18.139 (**All. 6**), con cui il dipendente ha promosso, nei termini previsti, ricorso al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 58 del richiamato Regolamento;
- visto il R.D. n. 148/1931 – All. A) e successive modificazioni e integrazioni;
- visti tutti gli allegati citati;
- visto lo Statuto Sociale;

a voti _____ resi nelle forme di legge,

DELIBERA

1) di

_____;

2) di dare mandato ai competenti uffici aziendali per gli adempimenti conseguenti.



Taranto, 07/08/2020

All'agente
SALAMINO ANTONIO
S E D E

Oggetto: Contestazione disciplinare ai sensi dell'Allegato "A" al R.D. n° 148/1931.

PREMESSO

- che nel corso della mattinata di sabato 18 luglio u.s., il Capo Ripartizione Informatica, Statistica ed Innovazione f.f., P.i. Enrico Picchi, su disposizione di questa Direzione, veicolata attraverso il Responsabile dell'Area Esercizio, accedeva al server del sistema di videosorveglianza aziendale per estrarre il relativo hard disk da produrre alla competente autorità, stante un presunto episodio di danneggiamento di un autobus aziendale, avvenuto in deposito nella notte precedente;
- che, in tale occasione, lo stesso funzionario accertava che il sistema risultava spento;
- che Ladiana Cosimo, unico agente in quel momento presente in portineria, alla richiesta di spiegazioni, riferiva che Lei, nel prendere servizio intorno alle ore 10:00, aveva proceduto allo spegnimento del gruppo di continuità che alimenta l'intero impianto di videosorveglianza;
- che, poco dopo, interpellato dal Sig. Picchi in ordine a tale episodio, Lei gli riferiva di aver inavvertitamente spento il gruppo di continuità avvicinando la Sua borsa all'interruttore;
- che il giorno successivo, cioè il 20 luglio u.s., unitamente all'agente Buonocore Pietro, Lei segnalava al Sig. Picchi una asserita rumorosità proveniente dall'apparato DVR;
- che, verificato il funzionamento del sistema nel periodo immediatamente precedente all'episodio di cui sopra, il citato funzionario accertava che l'impianto risultava essere stato disattivato, in precedenza, almeno in altre tre circostanze, e più precisamente:
 - dalle ore 15:58 del 17 luglio alle ore 00:32 del 18 luglio (1ª disattivazione),
 - dalle ore 06:27 alle ore 8:24 del 18 luglio (2ª disattivazione),
 - dalle ore 10:16 alle ore 11:08 del 18 luglio (3ª disattivazione);
- che, nelle predette date, come è stato possibile accertare attraverso gli apparecchi marca-tempo presenti in azienda, Lei era presente in servizio nei seguenti intervalli temporali:
 - dalle ore 15:46 del 17 luglio 2020 alle 00:31 del 18 luglio 2020;
 - dalle ore 09:52 alle 17:53 del 18 luglio 2020;
- che, quindi, era certa la Sua presenza in servizio, in occasione della prima e della terza disattivazione.



CONSIDERATO

- che appare evidente che la ripetuta e prolungata disattivazione del sistema di videosorveglianza contraddice la Sua rappresentazione dei fatti, tesa a far credere che si sia trattato di un inconsapevole posizionamento, da parte Sua, di una borsa sull'interruttore del gruppo di continuità;
- che lo spegnimento, peraltro ripetuto, di un presidio di sicurezza aziendale posto a tutela di persone e cose è fatto contrassegnato da inaccettabile gravità. L'Azienda e quanti la compongono, infatti, vengono esposti a grave pericolo. Nel caso di specie, poi, il Suo comportamento ha anche provocato un danno all'Azienda, la quale, unitamente alla denuncia alla competente autorità giudiziaria per l'episodio di danneggiamento indicato in premessa, avvenuto presumibilmente in deposito nella notte tra il 17 ed il 18 luglio scorso, non ha possibilità di produrre le riprese videoregistrate.

Tanto premesso,

SI CONTESTANO

alla S.V. le condotte tenute nelle giornate del 17 e del 18 luglio 2020, che hanno comportato le mancanze previste ai punti: **1** (per la mancanza di diligenza nel proprio ufficio quando abbiano recato danno al servizio); **7** (per sotterfugi diretti a sottrarsi all'obbligo del servizio); **10** (per volontario inadempimento dei doveri di ufficio e per negligenza che ha apportato danni al servizio o agli interessi dell'Azienda) **dell'art. 42 del R.D. n° 148/1931, all. A) e capitolo 7, punti 7.1 e 7.3 del Codice Etico aziendale** (in quanto, pur consapevole dell'esistenza di procedure di controllo e strumenti necessari a proteggere i beni aziendali, ne ha impedito il corretto funzionamento, facendone un uso improprio) in combinato con l'**art. 4.1 lett. c) del codice disciplinare**.

Avverso la presente contestazione la S.V. potrà far pervenire proprie giustificazioni per iscritto o nelle forme previste dall'art. 7 della legge n° 300/1978, entro il termine di 5 (cinque) giorni dal ricevimento della presente.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
(Dott. Pietro Carallo)

Carallo

Al 2)

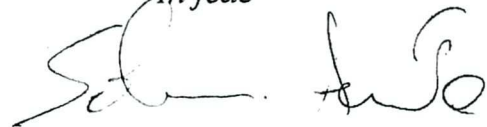
Al Direttore Generale AMAT SpA

Sede

Oggetto: Giustifica art.7 della legge n°300/1970.

Io sottoscritto SALATINO ANTONIO, dipendente di codesta azienda, con la qualifica di ausiliario della sosta, in merito alla vs del 10/08/2020 con n° prot. 0012299/2020, chiedo di poter fornire le mie giustificazioni avvalendomi dell'art.7 della legge n°300/1970, e chiedo altresì di essere assistito dal sig. Cavallo Giuseppe in qualità di rappresentante sindacale FIT-CISL, cui sono iscritto.
Certo di un Vostro favorevole riscontro, porgo distinti saluti.

In fede



Alleg 3)

Agente: Salamino Antonio

SPETT. AMAT

Via Cesare Battisti, 657

74121 - TARANTO

OGGETTO: **RISPOSTA CONTESTAZIONE DISCIPLINARE AI SENSI DELL'ALLEGATO "A" al R.D. n. 148/1931**

Spett. Azienda Amat

Scrivo in risposta alla sua missiva ricevuta in data 17.08.2020 per esporre meglio quanto segue:

n. protocollo 0012299/2020

Vorrei e tengo a precisare che **disconosco** categoricamente tutti gli eventi e responsabilità a me ascritti, in quanto credo che l'Azienda sia incorsa in errore per mancanza di chiarezza dei reali fatti e circostanze per come si sono realmente svolti;

Infatti in merito alle tre occasioni in cui è stato spento il sistema di alimentazione delle telecamere di sorveglianza **DISCONOSCO NEL MODO PIU' ASSOLUTO**, tale azione e responsabilità, vero è che il fatto sia potuto accadere fortuitamente considerata la posizione esposta dello stabilizzatore sulla scrivania, in quanto soltanto in data 18/07/2020 portavo con me una borsa più ingombrante che avrebbe potuto non volendo provocare lo spegnimento del sistema. Questa resta unicamente una mia supposizione ma non ne ho certezza, in quanto in quell'ufficio non sono solo ma ci sono altri colleghi che lavorano con me.

A tal proposito mi stupisco veramente, che il collega Ladiana Cosimo alla richiesta di spiegazioni riferiva che il sottoscritto avesse spento il sistema, mi chiedo se ciò fosse vero, come mai non abbia provveduto all'accensione informando subito dell'accaduto sia il sottoscritto che la direzione? Io intanto mi ero recato in amministrazione per cose che riguardano l'ufficio di portineria, ove svolgo la mia attività lavorativa.

Invece per quanto riguarda l'evento del 20 luglio in compagnia del collega Buonocore dichiaro che lo stesso aveva visto arrivare il Sig. Picchi e mi suggeriva di riferire che il modem delle telecamere faceva molto rumore, **APPENA ENTRATO IL SIG. PICCHI HO iniziato a parlare (STUPIDAMENTE) IO!!** Dico questo perché

In quel caso non era certo una mia personale priorità, 'fermo restando che è vero il fatto che quell'apparato sia particolarmente rumoroso.

Mi si contesta inoltre, al punto 7, di sotterfugi diretti a sottrarmi all'obbligo del servizio, ma non capisco in una espressione così generica a cosa si riferisce l'Azienda e tantomeno posso riconoscere il volontario inadempimento dei doveri d'ufficio neanche per negligenza, in considerazione che sono riconoscente

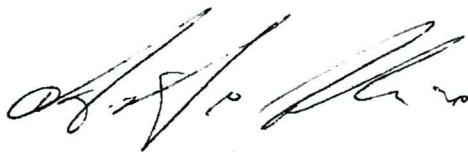
all'Azienda presso la quale lavoro da anni, in quanto mi permette di assolvere al mio ruolo di lavoratore e Padre di famiglia, unica fonte di reddito.

Probabilmente ci saranno stati dei malintesi oppure non voglio pensare alla circostanza di poter essere stato messo in mezzo da colleghi come purtroppo nel mondo del lavoro spesso accade, in ragione di questo resto in attesa dell'incontro verbale che il sindacato mi ha fissato con l'Azienda, e in tale occasione manifesto da subito la possibilità di confronto anche con il collega Ladiana Cosimo .

Distinti saluti

Antonio Salamino

Taranto, 19.08.2020





Verbale di audizione ex art. 7 della Legge n. 300/1970

Addì 24 agosto 2020, alle ore 9:30, presso l'ufficio della Dott.ssa Maria Fabiola Menenti è presente il dipendente Sig. Salamino Antonio, in possesso del profilo professionale di capo squadra ausiliario, parametro retributivo 121, in servizio presso il portierato aziendale, per rendere le proprie giustificazioni in merito alla contestazione disciplinare elevata con nota del 7 agosto 2020, prot. az. n. 12299, notificata il 17 agosto u.s.

Il dipendente, con propria nota presentata al protocollo in data 18 agosto, al n. 12.691, ha chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge n. 300/700 del 20/05/1970, di essere ascoltato sull'addebito mosso.

L'odierna audizione è stata convocata con nota del 20/08/2020, prot. az. n. 12.811.

E' presente, altresì, il Sig. Cellamare Giovanni, Collaboratore di Ufficio in forza presso l'Ufficio Personale e retribuzioni.

E' presente, inoltre, il delegato sindacale della FIT- CISL, Sig. Greco Orazio.

In merito ai fatti ed alle circostanze contestate con la nota del 7 agosto sopra citata, il dipendente Salamino dichiara quanto segue:

" Faccio presente che con nota del 19 agosto scorso ho già rappresentato le mie prime giustificazioni in merito ai fatti che mi sono stati contestati. Ribadisco fermamente di essere completamente estraneo ai fatti e di non aver nella maniera più assoluta provocato intenzionalmente lo spegnimento dell'impianto di videosorveglianza. Non mi sarei mai esposto con tali comportamenti in quanto, come noto, sono da anni che chiedo il reintegro nel precedente profilo professionale e, quindi, non avrei mai commesso fatti a pregiudizio della mia richiesta. Non ho alcun motivo e interesse alla disattivazione dell'impianto ed ho sempre svolto con diligenza il mio operato in seno alla portineria. Certamente il posto ove è allocato il gruppo di continuità che alimenta l'impianto (sulla scrivania vicino alla porta di accesso alla saletta della portineria) è esposto a possibili spegnimenti accidentali qualora vi si appoggino vicino inavvertitamente degli oggetti."

Prende la parola il rappresentante sindacale, il quale evidenzia quanto segue:
" Sottolineo al riguardo la perfetta buona fede del lavoratore, in quanto lo stesso non si è mai sottratto ai suoi doveri e, qualora venga accertato che lo spegnimento sia avvenuto per cause del tutto accidentale ed eccezionali, gli venga applicato l'art. 41 del Regolamento All. A). Inoltre, faccio presente che nel posto di lavoro il Sig. salamino non era da solo e, quindi, il collega di turno nel momento in cui si fosse accorto che il gruppo di continuità era spento doveva diligentemente procedere alla sua riattivazione ovvero contattare i responsabili aziendali. Confido nella benevolenza dell'Azienda".

L.C.S. alle ore 10:30

Taranto, 24 agosto 2020

Il dipendente

Sig. Salamino Antonio

Il rappresentante sindacale FIT-CISL

Sig. Greco Orazio

Per L'Azienda

Dott.ssa M.F. Menenti

Sig. Cellamare Giovanni

Amat S.p.A.	
Prot. Entrata Nr. 0012904/2020	del 24/08/2020 ore: 11:04:13



Taranto,

Al dipendente

SALAMINO ANTONIO

SEDE

Oggetto: Provvedimento disciplinare di sospensione dal soldo e dal servizio della durata di n.1 (una) giornata.

Premesso che

- Con nota del 07 agosto 2020 (prot. az. n. 12299), notificata il 17 agosto 2020 le sono state contestate le mancanze previste ai punti: **1** (per la mancanza di diligenza nel proprio ufficio quando abbiano recato danno al servizio); **7** (per sotterfugi diretti a sottrarsi all'obbligo del servizio); **10** (per volontario inadempimento dei doveri di ufficio e per negligenza che ha apportato danni al servizio o agli interessi dell'Azienda) **dell'art. 42 del R.D. n° 148/1931, all. A) e capitolo 7, punti 7.1 e 7.3 del Codice Etico aziendale** (in quanto, pur consapevole dell'esistenza di procedure di controllo e strumenti necessari a proteggere i beni aziendali, ne ha impedito il corretto funzionamento, facendone un uso improprio) in combinato con l'**art. 4.1 lett. c) del codice disciplinare;**
- in particolare nella citata nota le è stato contestato che nelle giornate del 17 e del 18 luglio 2020, mentre era in servizio (dalle ore 15.46 del 17 luglio alle 00.31 del 18 luglio e dalle ore 9.52 alle 17.53 del 18 luglio), si è verificata la ripetuta e prolungata disattivazione del sistema di videosorveglianza in uso presso l'Azienda (dalle ore 15:58 del 17 luglio alle ore 00:32 del 18 luglio e dalle ore 10:16 alle ore 11:08 del 18 luglio). Tale disattivazione era stata causata, come segnalato dal P.I. Enrico Picchi nella sua relazione di servizio del 20 luglio 2020 (prot. az. n°11286), dallo spegnimento del server del sistema, allocato nella portineria ove lei presta la sua attività e ove sono posizionati i monitor collegati all'impianto;
- con nota a sua firma del 20 agosto 2020 (prot. az. n° 12774) ha addotto sue giustificazioni alle contestazioni mosse. Ha, in particolare, sostenuto che lo spegnimento sia avvenuto per caso fortuito, forse a causa della sua borsa che colpito inavvertitamente il pulsante di accensione/spegnimento;
- con istanza del 18 agosto 2020 (prot. az. 12691), ai sensi e per gli effetti dell'Art. 7 della Legge n° 300 del 1970 (Statuto dei Lavoratori), ha chiesto di essere ascoltato dalle competenti funzioni aziendali, accompagnato da suo rappresentante sindacale, indicato nel Sig., Cavallo Giuseppe, Segretario Aziendale FIT/CISL;
- l'audizione richiesta, programmata con nota del 20 agosto 2020 (prot. az. n° 12811), si è tenuta il 24 agosto 2020. In tale occasione Lei è stato ascoltato nell'Ufficio della Dott.ssa Maria Fabiola Menenti, dinanzi al suo rappresentante sindacale incaricato della O.S. aziendale della FIT/CISL, Sig. Orazio Greco, e nel corso della stessa, ribadendo il contenuto della nota a sua firma sopra richiamata, ha reso le sue giustificazioni in merito ai fatti ed alle circostanze contestate. In tale occasione Lei ha spiegato:

1

- 1) di essere completamente estraneo ai fatti;
- 2) di non aver mai provocato intenzionalmente lo spegnimento dell'impianto.

Il rappresentante sindacale presente all'audizione ha fatto presente, altresì, che Lei non era da solo nei momenti in cui si è verificato lo spegnimento e che, quindi, "il collega di turno nel momento in cui si fosse accorto che il gruppo di continuità era spento doveva diligentemente procedere alla sua riattivazione ovvero contattare i responsabili aziendali";

Considerato che:

- ogni dipendente deve svolgere le mansioni assegnate nel rispetto dei principi di lealtà, correttezza e diligenza ed è tenuto, in particolare, ad avere cura dei locali e dei beni aziendali, ed in generale di tutto quanto a lui affidato. Le procedure di controllo, tra le quali rientrano i sistemi di videosorveglianza, inoltre, sono necessarie al raggiungimento degli obiettivi aziendali e dell'efficienza. Ciascun dipendente, pertanto, nell'ambito delle funzioni svolte, è responsabile della definizione, attuazione e corretto funzionamento dei controlli inerenti alle aree operative affidate;
- l'impianto di videosorveglianza costituisce uno strumento in uso all'azienda di importanza fondamentale, posto che è necessario a garantire la sicurezza dei lavoratori e a preservare il patrimonio aziendale. Quanto accaduto, quindi, ha esposto l'Azienda e quanti la compongono a grave pericolo.

Atteso che

- I motivi giustificativi addotti da Lei per iscritto e in sede di audizione non escludono le mancanze che Le sono state contestate. In particolare, non può ritenersi casuale la circostanza che, in entrambi gli episodi sopra descritti, lo spegnimento dell'impianto di videosorveglianza coincida con la sua presa di servizio;
- appare, inoltre, stupefacente che Lei, addetto al portierato, nel corso di tutto il suo turno di servizio non si sia reso conto del fatto che l'impianto di videosorveglianza fosse spento. Ciò implica che durante l'intero turno lei non ha mai prestato attenzione ai monitor installati nelle immediate vicinanze della sua postazione di lavoro, in violazione dei obblighi connessi alla sua mansione specifica;
- tra l'altro, il fatto che lei abbia sostenuto di non essersi reso conto del mancato funzionamento è circostanza smentita dalle sue stesse doglianze. Unitamente al Sig. Buonocore, infatti, Lei ha lamentato la rumorosità della ventola del server al P.I. Picchi. Tale circostanza è stata indicata dal citato funzionario nella relazione di servizio sopra richiamata ed è stata confermata da lei stesso nella sua nota del 20 agosto scorso. Da ciò consegue che lei non avrebbe potuto non rendersi conto dello spegnimento dell'impianto, attesa la rumorosità della ventola durante il suo funzionamento, da lei stesso lamentata più volte;
- ad ogni modo, pur volendo ritenere che non abbia volontariamente spento il gruppo di continuità, ma inavvertitamente poggiando la sua borsa sul server, resta il fatto che tale comportamento è connotato da imprudenza, consistita nel poggiare un suo effetto personale su un fondamentale presidio di sicurezza, e negligenza, in quanto non ha prestato la benché minima attenzione, durante l'intero turno di servizio, ai videoterminali. Nel caso in cui lei avesse prestato l'attenzione dovuta nello svolgimento delle mansioni, si sarebbe subito reso conto dello spegnimento dei monitor, seppur causato, secondo le sue giustificazioni, dalla sua borsa incautamente poggiata sul server.

- infine, la presenza di un collega non esclude la responsabilità personale di ciascun lavoratore, che non può esimersi dal tenere un comportamento nella speranza o convinzione che debba essere qualcun altro ad occuparsene. Tale circostanza, al contrario, è indice della mancanza di senso di responsabilità con la quale ha svolto le sue mansioni nelle occasioni sopra narrate.

TANTO PREMESSO,

- visti gli atti del procedimento disciplinare in corso;
- confermata la fondatezza di tutti gli estremi contestati con la nota del 07 agosto 2020 (prot. az. n. 12299);
- considerato che nel corso dell'ultimo anno è già stato attinto da provvedimenti disciplinari e che, nonostante ciò, non ha posto in essere un comportamento che denotasse un suo ravvedimento operoso;
- tenuto conto che Lei svolge le mansioni di addetto al portierato da un congruo numero di anni e che, quindi, non può non essere a conoscenza delle procedure aziendali specifiche

COMMINA

il provvedimento disciplinare di n. 1 (una) giornata di sospensione dal soldo e dal servizio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 del Regolamento All. A) al R.D. n. 148/1931.

La sanzione in esame sarà eseguita nella giornata del 24 novembre 2020.

Si precisa, infine, che:

- 1) in applicazione dell'art. 58 del R.D. n. 148/1931 – All. A), avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Consiglio di Amministrazione dell'AMAT S.p.A., entro i 15 giorni successivi alla data della notificazione;
- 2) in applicazione del richiamato art. 58 il ricorso al Consiglio di Amministrazione non sospende l'applicazione del presente provvedimento.

3

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
(Dott. Pietro Carallo)

Carallo

Att. 6)

ANTONIO SALAMINO
DIPENDENTE MATRICOLA
184124 PROFILO PROFESSIONALE
CAPO SQUADRA AUSILIARI PARAMETRO 121

AL DIRETTORE F.F. DOTT.
PIETRO CARALLO
AL PRESIDENTE AMAT
AVV. GIORGIA GIRA
AL C D A AMAT

Con la presente io sottoscritto Salamino Antonio dipendente di codesta spett.le azienda,
Con profilo professionale capo squadra parametro 121
CHIEDE: di far ricorso al consiglio di amministrazione, riferito al provvedimento disciplinare
Contestato il 10/08/2020 prot. 0012299/2020. Certo di voler accogliere tale mia richiesta
Con l'occasione, porgo distinti saluti.
Allego alla presente copia del provvedimento disciplinare.

TARANTO 02.11.2020

14 FEB

